Centro Diocesano di Pastorale Familiare

Quaresima 2013

Con il "mercoledì delle ceneri", inizia la Quaresima. Un tempo di grazia.
Davanti a noi, abbiamo quaranta giorni per riflettere e rinnovare il senso della nostra vita cristiana.
La conversione che il Signore ci chiede, non ha bisogno di gesti straordinari, eclatanti, ma di rinnovarci e vivere bene la nostra quotidianità, rallentando un po' i ritmi delle nostre frettolose giornate, trovando spazi di silenzio per stare un po' soli con noi stessi e metterci in ascolto di Dio e della sua Parola.
Il Signore ci aiuterà a "cambiare rotta", a svuotarci di tutto ciò che ci impedisce di vivere a pieno la nostra vita cristiana e a rinnovare la nostra fede.
Anche una scelta di vita più sobria ci aiuterà in questo cammino quaresimale, specie se "la sobrietà farà rima con la solidarietà".

"Durante questa quaresima miglioriamo il nostro spirito di preghiera e di raccoglimento.
Liberiamo le nostre menti da tutto ciò che non è Gesù.
Se trovate difficile pregare, chiedetegli ripetutamente:
"Gesù vieni nel mio cuore, prega dentro di me e con me, fa che io possa imparare da Te come pregare".

(Madre Teresa di Calcutta)

Questo sussidio è stato pensato e preparato per la famiglia,
come aiuto alla preghiera e alla riflessione durante il cammino quaresimale.
Ogni settimana si propone il Vangelo della domenica, per un momento di ascolto
e di condivisione della Parola e di preghiera insieme con i figli.
CI aiutano, per la riflessione personale, alcuni brani di Madre Teresa

- Suggeriamo di preparare un luogo della casa dove riunirsi per pregare in un momento della settimana comodo a tutti, possibilmente il sabato e ponendo in un luogo ben visibile il Vangelo e una candela.

- Ogni settimana è allegato un DISEGNO DA COLORARE, per facilitare ai bambini la comprensione del testo proposto.
-In fondo al sussidio sono presentate delle PREGHIERE da fare insieme a TAVOLA per sottolineare che IL CIBO E' PRIMA DI TUTTO UN DONO DI DIO e quindi esige condivisione.

*- E' bene usare il **SALVADANAIO DI QUARESIMA** per dare il vero significato del "digiuno cristiano".*
*Prendete in Parrocchia o alla Caritas, il SALVADANAIO, mettendoci quello che abbiamo risparmiato vivendo in modo più sobrio, più economico. Lo porteremo in Chiesa **per contribuire alla Quaresima di Carità** proposta dalla Caritas.*

Buon cammino di Quaresima!

Prima domenica di Quaresima – 17 febbraio 2013

Il deserto e le tentazioni



G. = un genitore, **T**. = tutti

T. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

G. Apri, Signore, il nostro cuore all'ascolto di quanto oggi ci vorrai dire.

T. Manda a noi lo Spirito perché accogliamo con gioia la tua Parola.

(breve silenzio)



ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO



Dal Vangelo secondo Luca
(Lc 4,1-13)

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"». Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo».
Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù di qui; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano"; e anche: "Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

Parola del Signore

T. Lode a te o Cristo **(pausa di silenzio)**

RIFLETTIAMO

L'evangelista Luca ci descrive i quaranta giorni di Gesù nel deserto, periodo di preparazione alla predicazione e poi alla sua morte e risurrezione. Gesù, dopo essere stato battezzato, digiuna per quaranta giorni e quaranta notti nel deserto, dove è tentato per ben tre volte dal diavolo. La prima tentazione riguarda il cibo (i bisogni concreti dell'uomo), la seconda il potere (avere Dio al proprio servizio), la terza la vanità (richiesta del diavolo di essere adorato). Gesù supera ogni tentazione con la forza della Parola, citando frasi della Bibbia, dimostrandoci che la Parola di Dio è più potente di satana. Questo ci insegna che ogni scelta porta in sé una lotta e ogni lotta è un'occasione di crescita. Ogni giorno siamo tentati da satana, fra scegliere il bene e il male, ma se ci affidiamo a Dio, ci nutriamo della sua Parola, come ha fatto Gesù, saremo capaci di superare ogni tentazione. Lo Spirito Santo fu accanto a Gesù nel deserto: invochiamo il suo aiuto perché illumini il nostro cuore, ci guidi e ci allontani da ogni occasione di male.

INTERROGHIAMOCI

"Non possiamo metterci direttamente alla presenza di Dio, senza impegnarci a un silenzio esteriore e interiore. Dobbiamo abituarci perciò al silenzio dello spirito, degli occhi e della lingua. Dio è amico del silenzio.
Dobbiamo trovare Dio, ma Dio non si può trovare né nel rumore, né nell'agitazione". (Madre Teresa)
- Credo in Dio Padre, provvidenza e salvezza?
- La mia vita è orientata a lui e lo amo come un figlio ama il proprio padre?
- Quanto spesso m i rivolgo al Signore durante la giornata?
-Invoco l'aiuto dello Spirito Santo nel momento della prova e delle scelte quotidiane?

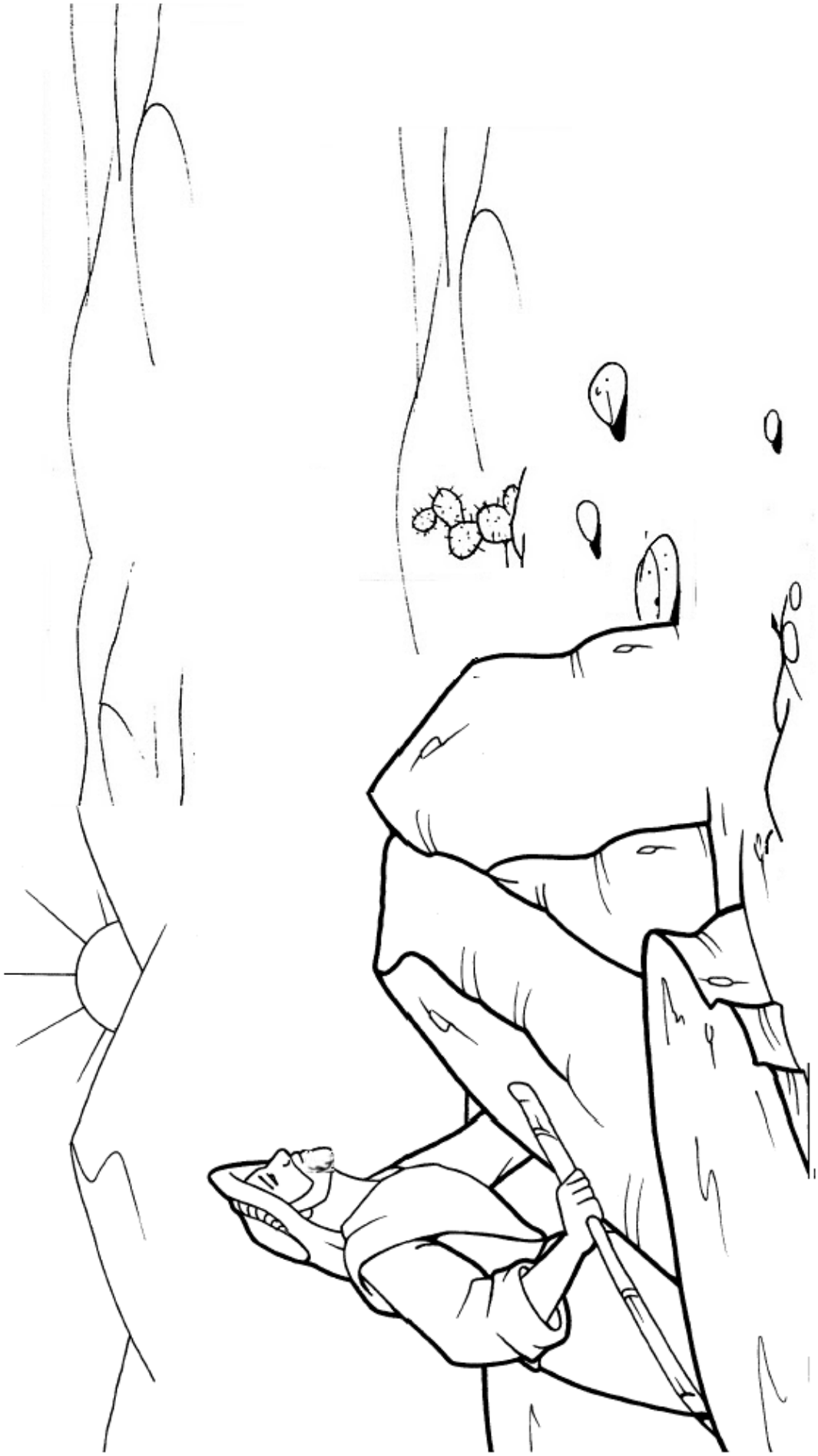
PREGHIAMO

G. E ora, rivolgiamoci al Padre con la preghiera che Gesù ci ha insegnato: ***Padre nostro…*** *(tutti)*



T. Padre dei cieli, ci hai dato un modello di vita nella sacra famiglia di Nazareth.
Aiutaci, Padre d'amore, a fare delle nostre famiglie un'altra Nazareth, dove regnano l'amore, la pace e la gioia.
Aiutaci a stare insieme nella gioia e nel dolore, grazie alla preghiera in famiglia.
Che possiamo amarci come Dio ama ciascuno di noi, sempre più ogni giorno e perdonarci i nostri difetti, come tu perdoni i nostri peccati. Amen. (Madre Teresa di Calcutta)

G. Il Signore ci benedica, ci protegga , ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen.



RICONOSCI IL PERSONAGGIO E COLORA

Seconda domenica di Quaresima – 24 febbraio 2013

Gesù si manifesta nella sua gloria



G. = un genitore, **T**. = tutti
T. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!
G. Apri, Signore, il nostro cuore all'ascolto di quanto oggi ci vorrai dire.
T. Manda a noi lo Spirito perché accogliamo con gioia la tua Parola.
(breve silenzio)



IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO



Dal Vangelo secondo Luca
(Lc 9,28b-36)

Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elìa, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme.
Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui.
Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elìa». Egli non sapeva quello che diceva.
Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!».
Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Parola del Signore **T. Lode a te o Cristo**

RIFLETTIAMO

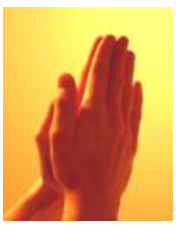
Pietro, Giacomo e Giovanni salgono con Gesù sul monte Tabor, dove avviene la "trasfigurazione": mostra loro chi è lui veramente, la sua divinità, è come sarà la nostra vita dopo la morte con la risurrezione. Gesù parla con Mosé e Elia e per la seconda volta dopo il suo battesimo nel Giordano, Dio si manifesta confermando la sua paternità e rivelando la missione affidata al figlio: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Anche oggi sull'altare, Gesù si trasfigura per noi nell'Eucaristia, diventando cibo e bevanda per la nostra anima. Il Padre ce lo dona, ci chiede di ascoltarlo e di seguirlo.
Quando viviamo momenti forti, esperienze spirituali profonde, quando siamo davanti a Gesù Eucaristia, quando lo riceviamo nel nostro cuore, saliamo anche noi sul monte Tabor e partecipiamo all'esperienza della trasfigurazione, perché Dio entra dentro di noi e ci trasforma: pieni di gioia potremo dire "è bello per noi essere qui".

INTERROGHIAMOCI

"Amate la preghiera, provate spesso durante il giorno il bisogno di pregare e.. prendetevi il fastidio di pregare. La preghiera allarga il cuore, fino a che diventa capace di contenere il dono che Dio fa di sé stesso. Chiedete e cercate e il vostro cuore diventerà tanto grande da accogliere Lui come vostra proprietà". (Madre Teresa)
- Amo la preghiera? Sento il bisogno di pregare?
- Quando prego, non faccio che chiedere e lamentarmi o mi sforzo anche di ascoltare il Signore?
- Trovo del tempo per andare a trovare ed adorare Gesù nel Tabernacolo?

PREGHIAMO

G. E ora, rivolgiamoci al Padre con la preghiera che Gesù ci ha insegnato: ***Padre nostro…*** *(tutti)*



T. Padre dei cieli, ci hai dato un modello di vita nella sacra famiglia di Nazareth.
Aiutaci, Padre d'amore, a fare delle nostre famiglie un'altra Nazareth, dove regnano l'amore, la pace e la gioia.
Aiutaci a stare insieme nella gioia e nel dolore, grazie alla preghiera in famiglia.
Che possiamo amarci come Dio ama ciascuno di noi, sempre più ogni giorno e perdonarci i nostri difetti, come tu perdoni i nostri peccati. Amen. (Madre Teresa di Calcutta)

G. Il Signore ci benedica, ci protegga , ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen.



RICONOSCI I PERSONAGGI E COLORA

Terza domenica di Quaresima – 3 marzo 2013

La pazienza di Dio



G. = un genitore, **T**. = tutti

T. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

G. Apri, Signore, il nostro cuore all'ascolto di quanto oggi ci vorrai dire.

T. Manda a noi lo Spirito perché accogliamo con gioia la tua Parola.

(breve silenzio)



IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO



Dal Vangelo secondo Luca
(Lc 13, 1-9)

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Sìloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».
Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Tàglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai"»
Parola del Signore **T. Lode a te o Cristo**

RIFLETTIAMO

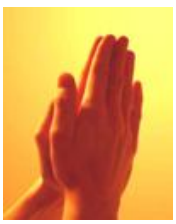
Anche in questa parabola ci viene mostrata la pazienza di Dio nei nostri confronti. Il fico deve essere tagliato perché non dà frutti, ma il vignaiolo (Gesù), convince il proprietario del terreno (il Padre) ad aspettare altri tre anni, nella speranza che, dissodata e concimata la terra dove affondano le radici, l'albero possa dare frutti, seppure in ritardo. Gesù ci vuole dire che a volte la conversione è difficile e lenta, ma non ci dobbiamo scoraggiare, perché Dio è paziente e usa con noi ogni strategia d'amore perché possiamo portare frutto. La prima condizione per la nostra conversione è prenderne consapevolezza, riconoscere la nostra sterilità, l'ammettere che qualche volta sfruttiamo il terreno senza vedere risultati, senza portare i frutti sperati. Lasciamo che Cristo si prenda cura di noi, scavi attorno alle radici della nostra anima, ci concimi con la sua Parola, perché possiamo correggere i nostri errori, crescere nella fede e far fruttificare la nostra vita.

INTERROGHIAMOCI

"Per dare frutto la vostra vita deve essere piena di Cristo. Per essere capaci di portare la sua pace, la sua gioia, il suo amore, dobbiamo essere ricchi noi stessi, perché non possiamo dare quello che non abbiamo. Noi non siamo altro che strumenti che Dio si degna di usare. Questi strumenti tanto più producono frutto, quanto più sono uniti a Dio. S. Paolo infatti dice: "Io ho piantato, Apollo ha innaffiato, ma è Dio che ha fatto crescere." (Madre Teresa di Calcutta)
- Quali frutti sta producendo l'albero della nostra vita?
- I talenti che Dio ci ha dato, li usiamo per rendere gloria a Dio nel servizio agli altri?
- Ci nutriamo della Parola, per crescere nella fede?

PREGHIAMO

G. E ora, rivolgiamoci al Padre con la preghiera che Gesù ci ha insegnato: ***Padre nostro…*** *(tutti)*



T. Padre dei cieli, ci hai dato un modello di vita nella sacra famiglia di Nazareth.
Aiutaci, Padre d'amore, a fare delle nostre famiglie un'altra Nazareth, dove regnano l'amore, la pace e la gioia.
Aiutaci a stare insieme nella gioia e nel dolore, grazie alla preghiera in famiglia.
Che possiamo amarci come Dio ama ciascuno di noi, sempre più ogni giorno e perdonarci i nostri difetti, come tu perdoni i nostri peccati. Amen. (Madre Teresa di Calcutta)

G. Il Signore ci benedica, ci protegga , ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen.



RICONOSCI I PERSONAGGI E COLORA

Quarta domenica di Quaresima – 10 marzo 2013

Il Padre misericordioso



G. = un genitore, **T**. = tutti

T. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

G. Apri, Signore, il nostro cuore all'ascolto di quanto oggi ci vorrai dire.

T. Manda a noi lo Spirito perché accogliamo con gioia la tua Parola.

(breve silenzio)



IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO



Dal Vangelo secondo Luca
(Lc 15, 1-3.11-32)

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».
Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno… Si alzò e tornò da suo padre.
Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.
Il figlio maggiore non voleva entrare… Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"».
Parola del Signore **T. Lode a te o Cristo**

RIFLETTIAMO

Gesù con la parabola del Padre misericordioso dimostra ancora una volta l'amore per tutti gli uomini al di là dei loro meriti e dei loro peccati. Come in una famiglia la gioia più grande per i genitori è avere tutti i figli attorno a sé, così la più grande preoccupazione di Dio è di ritrovare e abbracciare tutti quelli che si sono allontanati da Lui. Ognuno è prezioso e irripetibile agli occhi di Dio: è un figlio unico! Il figlio minore, dopo aver sperperato tutto il patrimonio, ritornò dal padre, sperando più in un tetto e un salario che nella comprensione paterna. Ma si ritrovò tra le braccia del padre che da sempre sperava nel suo ritorno e lo aspettava. Così Dio ci attende con infinita misericordia, dopo che, con i peccato, ci allontaniamo da Lui. Torniamo a casa: il Padre ci aspetta! Le porte della sua casa sono sempre aperte e Lui è li sulla soglia che ci aspetta e ci viene incontro, felice di averci di nuovo vicini a sé.

INTERROGHIAMOCI

"Quando ci renderemo conto di essere peccatori, bisognosi di perdono, ci sarà molto facile perdonare gli altri. Finché non capirò questo, mi costerà molto dire "Ti perdono", a chiunque si rivolge a me. Ogni essere umano viene da Dio e tutti sappiamo quanto Dio ci ama. Dobbiamo imparare a perdonare, se vogliamo amare veramente" (Madre Teresa di Calcutta)

- *Nei piccoli scontri di tutti i giorni, siamo accoglienti e pronti al perdono?*
- *Nelle nostre famiglie siamo portatori di pace o di discordia?*
- *Ringraziamo Dio per tutto l'amore che ha per noi?*

PREGHIAMO

G. E ora, rivolgiamoci al Padre con la preghiera che Gesù ci ha insegnato: ***Padre nostro…*** *(tutti)*



T. Padre dei cieli, ci hai dato un modello di vita nella sacra famiglia di Nazareth.
Aiutaci, Padre d'amore, a fare delle nostre famiglie un'altra Nazareth, dove regnano l'amore, la pace e la gioia.
Aiutaci a stare insieme nella gioia e nel dolore, grazie alla preghiera in famiglia.
Che possiamo amarci come Dio ama ciascuno di noi, sempre più ogni giorno e perdonarci i nostri difetti, come tu perdoni i nostri peccati. Amen. (Madre Teresa di Calcutta)

G. Il Signore ci benedica, ci protegga , ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen.



RICONOSCI I PERSONAGGI E COLORA

Quinta domenica di Quaresima - 17 marzo 2013

Chi è senza peccato?



G. = un genitore, **T**. = tutti
T. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!
G. Apri, Signore, il nostro cuore all'ascolto di quanto oggi ci vorrai dire.
T. Manda a noi lo Spirito perché accogliamo con gioia la tua Parola.
(breve silenzio)



IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO



Dal Vangelo secondo Luca
(Gv 8, 1-11)

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.
Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo.
Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani.
Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

RIFLETTIAMO

Gesù sta parlando nel Tempio, sta spiegando le Scritture: Degli scribi e dei Farisei gli conducono una donna che ha peccato e deve essere giudicata secondo la legge… per metterlo in difficoltà. Ma Gesù, con arte, senza fare grandi discorsi, costringe i Farisei, più ligi all'osservanza della legge che al bene delle persone, a riflettere sul giudicare e a guardare piuttosto dentro sé stessi, ai propri peccati. Gesù disapprova il peccato della donna, ma nella sua grande misericordia la perdona e la salva. La novità del messaggio cristiano consiste nel riconoscere che nessuno è senza peccato, ma che ognuno può non peccare più.
Noi siamo i Farisei di oggi, pronti a vedere i difetti degli altri, a giudicare. Gesù ci insegna a non puntare il dito, ma a indicare la strada a chi ha sbagliato, a non condannare, ma a cercare di salvarlo, a non sputare sentenze ma a guardare ai nostri sbagli, a non gettare pietre per lapidare ma per costruire. Chiediamo l'aiuto del Signore, per non temere mai il giudizio di Dio, che è sempre e solo un giudizio di amore, e a impegnarci a non cadere nella facile tentazione di giudicare il nostro prossimo. Alla luce degli insegnamenti del Signore, cerchiamo di concentrarci prima sulla nostra personale correzione e poi dei nostri fratelli.

INTERROGHIAMOCI

"Ciò che conta non è quanto fai, ma quanto amore metti in ciò che fai e condividi con gli altri. Cerca di non giudicare gli altri. Se giudichi gli altri, non stai dando nessun amore. Piuttosto cerca di aiutarli, comprendendo quali sono le loro esigenze e agendo per farvi fronte. Non è ciò che una persona può avere o non avere fatto, ma ciò che TU hai fatto agli occhi di Dio". (Madre Teresa di Calcutta)
- *Cedo a volte alla tentazione di giudicare e sparlare dietro le spalle del mio prossimo?*
- *Perché mi perdo dietro chiacchere e insinuazioni?*
- *Quando vedo un fratello che sbaglia, gli tendo la mano? O penso che sono "affari suoi"?*

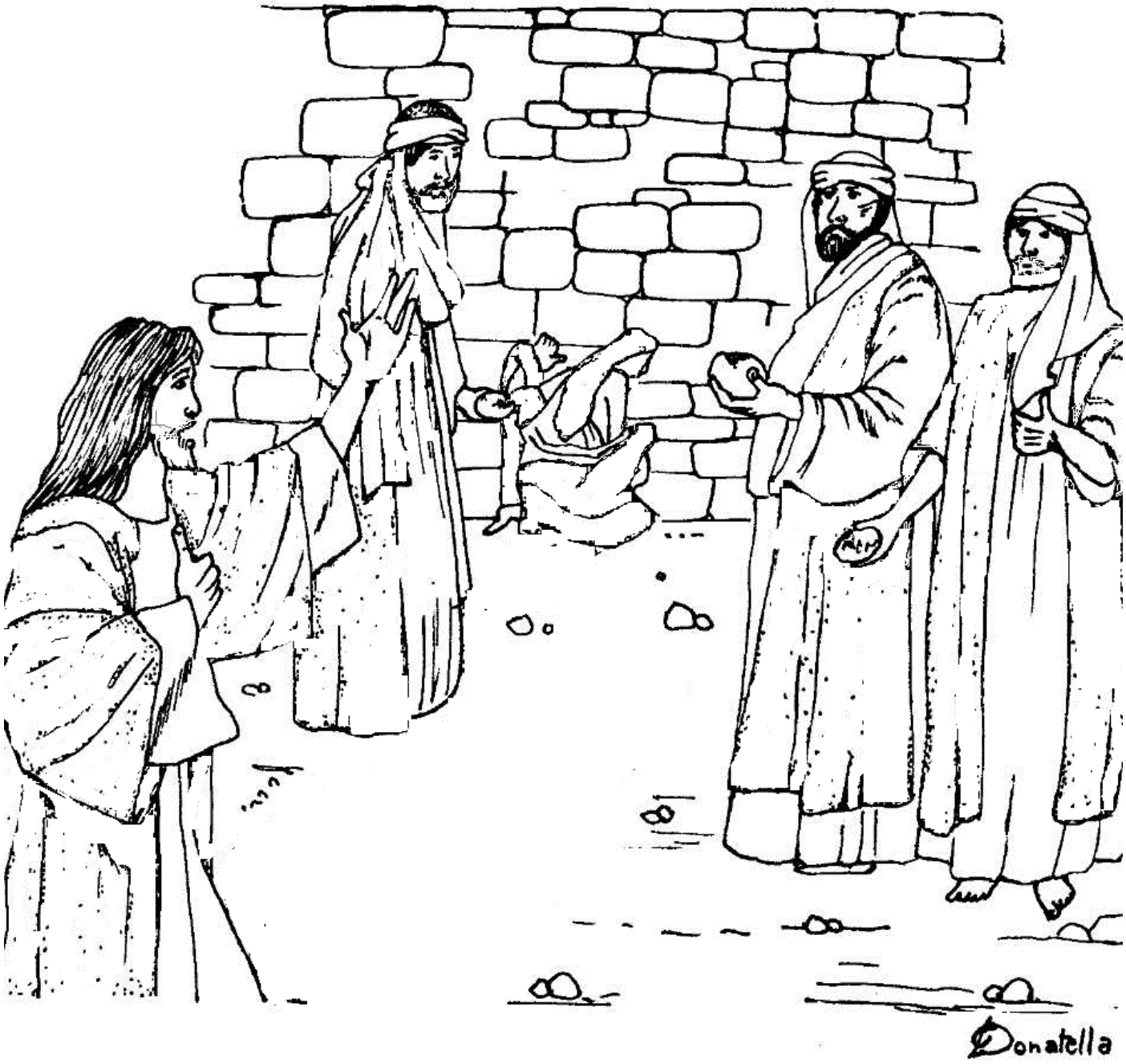
PREGHIAMO

G. E ora, rivolgiamoci al Padre con la preghiera che Gesù ci ha insegnato: ***Padre nostro…*** *(tutti)*



T. Padre dei cieli, ci hai dato un modello di vita nella sacra famiglia di Nazareth.
Aiutaci, Padre d'amore, a fare delle nostre famiglie un'altra Nazareth, dove regnano l'amore, la pace e la gioia.
Aiutaci a stare insieme nella gioia e nel dolore, grazie alla preghiera in famiglia.
Che possiamo amarci come Dio ama ciascuno di noi, sempre più ogni giorno e perdonarci i nostri difetti, come tu perdoni i nostri peccati. Amen. (Madre Teresa di Calcutta)

G. Il Signore ci benedica, ci protegga , ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen.



RICONOSCI I PERSONAGGI E COLORA

Le palme - 24 marzo 2013

La nuova alleanza



G. = un genitore, **T**. = tutti

T. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

G. Apri, Signore, il nostro cuore all'ascolto di quanto oggi ci vorrai dire.

T. Manda a noi lo Spirito perché accogliamo con gioia la tua Parola.

(breve silenzio).



IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO



Dala Passione secondo Luca (Lc 22,14-23,56)

C Gesù uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: ✠ «Pregate, per non entrare in tentazione». C Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: ✠«Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». ... Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: ✠«Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione»…
Mentre ancora egli parlava, ecco giungere una folla… dopo averlo catturato, lo condussero via…
Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo, disse loro: « A Mi avete portato quest'uomo.., egli non ha fatto nulla che meriti la morte. Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà». C Ma essi si misero a gridare tutti insieme: F «Togli di mezzo costui! Rimettici in libertà Barabba!». C Questi era stato messo in prigione per una rivolta, scoppiata in città, e per omicidio. Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. F Ma essi urlavano: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!»… Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita…C Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: ✠ «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò.

RIFLETTIAMO

Ci avviciniamo alla Pasqua, alla Risurrezione di Gesù. Ma c'è un passaggio obbligato: la Passione e la morte. Gesù si spoglia di ogni regalità e accetta l'umiliazione e il supplizio della croce, per salvare tutta l'umanità, ricchi e poveri, credenti e non, nessuno escluso. Il Signore si raccoglie in preghiera nel "giardino degli ulivi", ma è tanta la sofferenza, che chiede a tre discepoli di unirsi a lui nella preghiera: ha bisogno di conforto! Ma loro si addormentano, lo lasciano solo! Pensiamo a quante volte vediamo qualcuno nella sofferenza, o qualcuno ci chiede aiuto e noi… facciamo finta di niente, lo lasciamo solo con il suo dolore.
Il Sinedrio decreta la sua morte: Gesù è una minaccia, la gente lo segue, temono di perdere il loro potere.
Con questa sentenza si realizza il disegno di Dio: la salvezza dell'umanità. Dalla morte di Gesù verrà la nostra vita. In Gesù in croce, possiamo vedere tutte le sofferenze dell'umanità. In ogni uomo che soffre, Gesù rivive la sua passione. Come scrive Pascal: "Cristo sarà in agonia fino alla fine del mondo". Gesù ci ama e lo ha dimostrato donando la sua vita per noi.

INTERROGHIAMOCI

Cristo accettò di passare attraverso la passione e morte di croce, perché confidò nel Padre suo. Sapeva che da quel fallimento apparente, Dio avrebbe realizzato il suo piano di salvezza. Bisogna che anche noi abbiamo quella fede profonda e quella grande fiducia: se noi faremo la volontà di Dio, egli realizzerà il suo piano di salvezza in noi, per mezzo di noi, nonostante le difficoltà che possiamo incontrare. Il Padre ha continuato il lavoro di Gesù attraverso gli apostoli deboli e ignoranti. Lo fa ancora attraverso di noi." (Madre Teresa di Calcutta)
- Accettiamo in noi la volontà di Dio, anche quando è lontana dai nostri desideri?
- Abbiamo occhi attenti per vedere le sofferenze attorno a noi o vediamo solo le nostre necessità.
- Prima di addormentarci, chiediamoci: cosa ho fatto a Gesù oggi? Cosa ho fatto per Gesù oggi? Cosa ho fatto con Gesù oggi?

PREGHIAMO

G. E ora, rivolgiamoci al Padre con la preghiera che Gesù ci ha insegnato: ***Padre nostro…*** *(tutti)*



T. Padre dei cieli, ci hai dato un modello di vita nella sacra famiglia di Nazareth.
Aiutaci, Padre d'amore, a fare delle nostre famiglie un'altra Nazareth, dove regnano l'amore, la pace e la gioia.
Aiutaci a stare insieme nella gioia e nel dolore, grazie alla preghiera in famiglia.
Che possiamo amarci come Dio ama ciascuno di noi, sempre più ogni giorno e perdonarci i nostri difetti, come tu perdoni i nostri peccati. Amen. (Madre Teresa di Calcutta)

G. Il Signore ci benedica, ci protegga , ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen.



RICONOSCI I PERSONAGGI E COLORA

Triduo Pasquale



Facciamo il proposito di essere presenti, anche come famiglia, a tutti i momenti della SETTIMANA SANTA per vivere in pienezza la Pasqua di Gesù.



GIOVEDÌ SANTO

Con la messa in "Coena Domini" del GIOVEDI' SANTO, siamo introdotti nel mistero Pasquale, attraverso la commemorazione dell'ultima cena, nella quale Gesù istituisce il sacramento dell'Eucaristia.
Il gesto della "lavanda dei piedi" serve a comprendere il precetto cristiano della carità fraterna e del servizio. Gesù lava i piedi ai discepoli per darci l'esempio "perché come ho fatto io, facciate anche voi" (Gv. 13,15). Un gesto che non è solo imitazione di Cristo, ma che deve tradursi in gesti di carità, di donazione, di servizio.

VENERDÌ SANTO

Ascolto della Parola di Dio, della narrazione della Passione, preghiera universale, adorazione della croce.
Partecipiamo spiritualmente ai fatti della PASSIONE, MORTE e RISURREZIONE di nostro Signore.
IL VENERDI' SANTO non è il giorno del funerale di Gesù, ma si celebra la morte "gloriosa" del Signore. La croce, mostrata all'assemblea e "adorata", è il centro della celebrazione. Dopo la proclamazione della parola c'è la solenne "preghiera universale", una preghiera dei fedeli che ha una caratteristica universale, aperta al mondo intero, perché Cristo è morto per tutti e vuole che tutti siano salvati.

VEGLIA PASQUALE

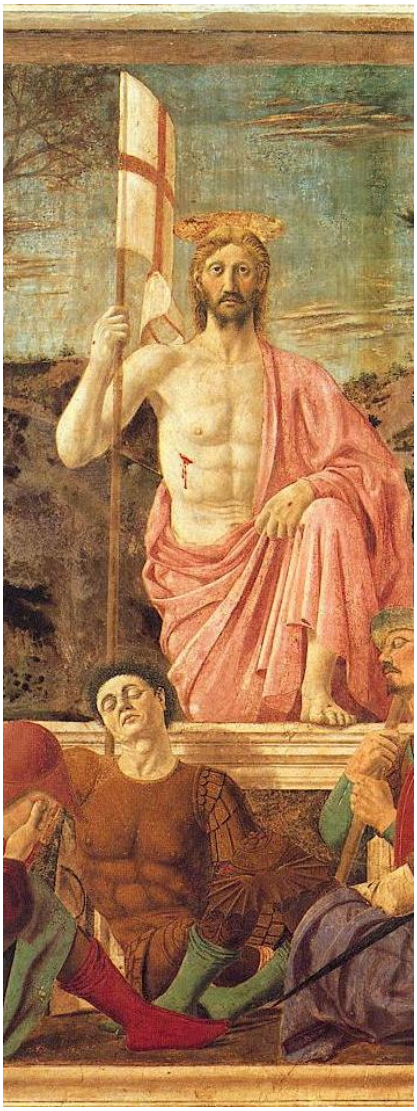
La chiesa celebra la NOTTE SANTA in cui il Signore è risorto.
Simboli:
-Luce, con il rito della benedizione del fuoco col quale verrà acceso il cero Pasquale
-Parola, con le letture della veglia, che sottolineano gli interventi di Dio nella storia,
-Acqua, con benedizione e aspersione dell'acqua accompagnata dal rinnovo della professione battesimale, che esprime il dono pasquale della pace che nasce da Cristo risorto.
-Pane e Vino per la Celebrazione Eucaristica, segni pasquali di Gesù morto e risorto che si dona a noi come cibo

Durante la sua passione, Gesù ci ha insegnato a perdonare per amore, a dimenticare per umiltà.
E allora esaminiamo i nostri cuori, per vedere se c'è qualche offesa non perdonata, qualche amarezza non dimenticata. (Madre Teresa di Calcutta)



RICONOSCI I PERSONAGGI E COLORA

Pasqua – 31 marzo 2013



Si accende una candela che resterà accesa durante la preghiera, come simbolo di Cristo risorto.

G. Cristo è risorto! Alleluia!

F. E' veramente risorto. Alleluia

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO



Dal Vangelo secondo Giovanni
(Gv 15, 20, 1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.
Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.
Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

RIFLETTIAMO

Oggi è Pasqua: Risurrezione del Signore; è un giorno di gioia grande e di festa, la festa della vita, della speranza.
Il Signore è risorto! È l'annuncio degli Apostoli ed è il cuore della nostra fede.
Noi crediamo grazie alla testimonianza degli Apostoli e di tante donne e uomini che, da quella mattina di Pasqua, hanno creduto e testimoniato che Gesù è risorto, anche a costo della loro vita. E' compito di ogni cristiano, di testimoniare con la propria vita, con le scelte quotidiane, che Gesù è risorto, è vivo ed è con noi tutti i giorni. Non viviamo per le cose della terra, ma per quelle del cielo, dove il Signore ci attende per una vita che non finirà mai.

INTERROGHIAMOCI

"La Pasqua è la festa più grande, una festa della gioia… la gioia del Signore. Non permettiamo che nulla ci turbi e che il dispiacere e lo scoraggiamento ci facciano perdere la gioia della risurrezione…Possano la gioia e l'amore di Gesù risorto essere sempre con voi, in voi e tra voi, cosicché tutti diveniamo veri testimoni dell'amore del Padre verso l'umanità. (Madre Teresa di Calcutta)

PROCLAMIAMO LA NOSTRA FEDE (SIMBOLO APOSTOLICO)

(tutti)

Io credo in Dio,
Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo,
suo unico Figlio,
nostro Signore,
il quale fu concepito
di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra
di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare
i vivi e i morti
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.

Amen.

G. Il Signore ci benedica, ci protegga , ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen.

Buona PASQUA

Ricettario
Quaresima - Pasqua 2013

delle

PREGHIERE A TAVOLA



I a di Quaresima

Signore,
grazie per il cibo che stiamo per prendere
e aiutaci a non dimenticare i poveri
e le persone sofferenti

II a di Quaresima

Signore, ti ringraziamo
per il cibo che ci dai;
aiutaci a vedere i bisogni del prossimo
e a donare loro qualcosa di nostro
e un po' di noi stessi

IIIa di Quaresima

Signore,
benedici la nostra famiglia e
benedici la nostra mensa.
Rendici buoni e misericordiosi,
come lo sei tu.

IVa di Quaresima

Signore,
ti ringraziamo per questo cibo
segno della tua provvidenza.
Aiutaci a non sprecare mai i tuoi doni.

Va di Quaresima

Signore,
la tua provvidenza è per tutti, ma molti fratelli
mancano dell'essenziale.
Aiutaci a condividere quello che abbiamo con chi
è in difficoltà

Le Palme

Signore,
in questa settimana che ricorda le tue sofferenze,
perdonaci per il poco che facciamo per chi vive
con difficoltà.
Benedici noi e questo cibo
perché lo possiamo condividere
con chi non ne ha.

Pasqua

Signore,
Grazie per la tua Pasqua
e per la gioia di festeggiarla
insieme ai nostri cari.
Benedici la nostra famiglia
e fa che ci amiamo sempre
come tu ci hai amato